



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

20 novembre 2020

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
PanoramadellaSanità.it	<i>Gabrielli (Iss): A lavoro su linee guida per la telemedicina insieme a Società scientifiche</i>	20/11/2020
SkyTg24.it	<i>Videostorie di diabete e sport come sfida al Covid</i>	19/11/2020
Corriere.it	<i>Solo un diabetico su cinque riesce a controllare i fattori di rischio</i>	16/11/2020
Adnkronos.com	<i>La Settimana del diabete 'si allunga', consulti gratis fino a 20 novembre</i>	16/11/2020

Gabrielli (Iss): A lavoro su linee guida per la telemedicina insieme a Società scientifiche



20/11/2020 in News



*La telemedicina è stato uno dei temi al centro della **IV Conferenza nazionale sull'assistenza primaria, organizzata dall'Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella"**. Per il Direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le nuove Tecnologie dell'Iss "non è bene che la telemedicina sia improvvisata".*

Musacchio (Amd): L'intelligenza artificiale, come tutta la tecnologia non va demonizzata né divinizzata

"L'intelligenza Artificiale (IA) rappresenta uno strumento formidabile. Certamente la classe medica ha la necessità di attrezzarsi per una formazione adeguata perché queste nuove tecnologie possano essere integrate nella quotidiana attività anche clinica. Un attore importante nei percorsi formativi sono le Società Scientifiche che hanno il compito della crescita professionale post Laurea e che accompagnano i professionisti nella loro vita professionale. Il compito delle Società è anche quello di "traghetare verso il futuro " garantendo elevata competenza" perciò è indispensabile muoversi in tal senso come noi AMD stiamo facendo da almeno 5 anni", afferma Nicoletta Musacchio, Diabetologa, già presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD). "Una caratteristica degli algoritmi di Intelligenza Artificiale trasparente è quella di non decidere in modo automatico e di rendere espliciti i modelli ed i "ragionamenti "sottesi alle decisioni che prende e suggerisce. Questo ma consente a un clinico di intervenire ed in qualche modo "orientare il ragionamento della macchina. La capacità che l'IA di elaborare milioni di dati associata a quella di "vedere " step by step il modello che la macchina elabora permette anche di tirare fuori dai dati tanta conoscenza" nascosta "Potrei ritrovarmi con ipotesi e suggerimenti che non ero in grado di immaginare e prevedere Questo aspetto è molto interessante e ci potrebbe permettere, di scrivere nuove pagine di medicina. L'intelligenza artificiale, come tutta la tecnologia non va demonizzata né divinizzata. Può rappresentare una ricchezza importante ed è un dovere della classe medica conoscerla. Dobbiamo cominciare a farlo davvero e subito per arrivare preparati".



SARDEGNA

Videostorie di diabete e sport come sfida al Covid

19 nov 2020 - 09:45

SHARE:   **A***Atleti raccontano esperienze su YouTube e Facebook*

Ogni giovedì e domenica, per otto settimane, attraverso i canali YouTube, Facebook e sito internet, un video informativo per affrontare le tematiche relative allo sport e al diabete ed un video che racconta esperienze di giovani atleti con diabete. L'iniziativa nasce a seguito della pandemia Covid-19, per entrare in contatto con le persone in sicurezza. È realizzata dall'Associazione Aniad Sardegna con la collaborazione del servizio della diabetologia di Oristano, e promossa attraverso il patrocinio, non oneroso, dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Associazione Medici Diabetologi Sardegna (AMD Sardegna), dalla Società Italiana di Diabetologia (SID) e da Diabete Italia.

In Sardegna, infatti, ci sono 114000 persone con diabete: 12000 di tipo 1, e il restante di tipo 2. La Sardegna è prima in Italia per quanto riguarda l'incidenza del diabete di tipo 1: circa 120 nuovi esordi all'anno (di diabete di tipo 1) nella fascia di età tra i 0 e 14 anni.

Il progetto è costituito da due tipologie di video, quelli informativi che usciranno ogni giovedì, e le interviste di giovani atleti con diabete, che invece usciranno ogni domenica.

I primi video affrontano, grazie alla collaborazione di professionisti in campo medico e sportivo, i principali argomenti del mondo diabete e sport: l'esercizio fisico aerobico e anaerobico, l'alimentazione, gli aspetti legati alla psicologia, la normativa, la gestione del diabete di tipo 1, il diabete di tipo 2 ed il piede diabetico. I secondi invece, raccontano esperienze personali di ragazzi, che praticano sport e vivono la condizione di diabetici in maniera propositiva.

Questi messaggi - spiega l'associazione - hanno l'obiettivo di infondere consapevolezza nei confronti di una malattia autoimmune come il diabete, e porre le basi per compiere un passo verso uno stile di vita sano, e quindi verso il benessere personale.

CORRIERE DELLA SERA / DIABETE

DATI ITALIANI

Solo un diabetico su cinque riesce a controllare i fattori di rischio

Lo dimostra la fotografia dell'assistenza nel nostro Paese scattata dall'Associazione Medici Diabetologi, secondo cui otto pazienti su dieci rischiano complicanze perché non controllano glicemia, pressione, colesterolo.

di **Elena Meli**



I numeri migliorano, ma con lentezza esasperante. La percentuale delle persone con diabete che riescono a tenere sotto controllo la glicemia e gli altri fattori di rischio cardiovascolare cresce, ma è ancora troppo bassa per potersi dire soddisfatti: lo spiegano gli esperti dell'[Associazione Medici Diabetologi](#) commentando i dati emersi dagli Annali AMD 2020, che periodicamente fotografano la qualità dell'assistenza ai diabetici nel nostro Paese.

Il controllo della pressione

Fra le persone con diabete seguite dai servizi specialistici, infatti, **solo una su cinque riesce a raggiungere l'obiettivo di mantenere nella norma la glicemia**, la pressione arteriosa, il colesterolo nel sangue: l'80 per cento vive in una cronica difficoltà nel tenere sotto controllo i più importanti fattori di rischio ed è perciò esposta a un'alta probabilità di sviluppare le complicanze del diabete. «I nostri dati ribadiscono quanto sia arduo portare e mantenere il paziente a un buon controllo così da prevenire complicanze correlate al diabete. I dati raccontano un continuo miglioramento della qualità dell'assistenza, ma non possiamo accontentarci e dobbiamo fare di più per proteggere al meglio chi è più esposto al rischio di complicanze», commenta Paolo Di Bartolo, Presidente AMD. Valeria Manicardi, coordinatore del Gruppo Annali AMD, segnala però qualche buona notizia: «Il 53 per cento ha l'emoglobina glicata (indicativa dell'andamento della glicemia negli ultimi due-tre mesi, *ndr*) al di sotto dei valori soglia, il 63 per cento ha il colesterolo cattivo nella norma. **Non sono soddisfacenti, invece, i dati per il controllo della pressione arteriosa e gli stili di vita**».

I farmaci innovativi

Se insomma una buona quota di persone con diabete riesce a centrare uno o due obiettivi, pochi sono quelli che possono dire di aver tagliato drasticamente la probabilità di complicanze avendo affrontato **il diabete su tutta la linea**, per esempio anche migliorando **la dieta o muovendosi di più**. «Oggi peraltro abbiamo a disposizione nuove terapie efficaci e sicure, che arrivano dove noi e i nostri pazienti non riuscivamo, ovvero ridurre il più possibile lo sviluppo di complicanze invalidanti e di mortalità», osserva Di Bartolo. «Senza rinunciare a portare i pazienti a valori sotto la soglia di pericolo, ora il nostro compito è proteggere, anche attraverso questi preziosi strumenti terapeutici, i tanti che non sono ‘a target’ per garantire la migliore qualità di vita e scongiurare gli esiti più temuti della patologia». «**L'uso dei farmaci innovativi però è ancora scarso**», puntualizza Manicardi. «Gli inibitori del DPP4 passano dal 18 per cento della rilevazione precedente, nel 2016, al 21 per cento; gli inibitori SGLT2 dal 4 arrivano appena al 9,6 per cento, gli agonisti del GLP1 incrementano ancora meno, dal 3,7 al 5,8 per cento. Eppure hanno dimostrato di proteggere cuore e reni, quindi di salvaguardare maggiormente la salute delle persone con diabete: ci saremmo attesi un aumento più consistente».



La Settimana del diabete 'si allunga', consulti gratis fino a 20 novembre

📄 MEDICINA

👍 Mi piace 14

Condiv

🐦 Tweet

🌐 Share

EVENTO NAZIONALE DI CONSULENZE GRATUITE
SULLA GESTIONE DELLA MALATTIA DIABETICA



Publicato il: 16/11/2020 16:56

La Settimana del Diabete 'si allunga' per altri sette giorni, grazie all'altissimo numero di richieste che ha decretato il successo dell'iniziativa e offre così la possibilità di prenotare le consulenze specialistiche gratuite fino al 20 novembre. **Chiamando al numero verde 800 042747 dedicato, le persone con diabete di tipo 2 potranno ancora usufruire della campagna di sensibilizzazione**, nata con l'obiettivo di informare ed educare pazienti e opinione pubblica sulla gravità di questa patologia e sulle sue importanti complicanze.

L'iniziativa - riferisce una nota - promossa su tutto il territorio nazionale da Diabete Italia Onlus con il patrocinio della Società italiana di Diabetologia (Sid), dell'Associazione medici diabetologi (Amd), della Società italiana di Medicina generale e delle cure primarie (Simg), e realizzata in partnership con Astra Zeneca, è iniziata lo scorso 9 novembre e terminerà il 20, coinvolgendo un gran numero di centri italiani che hanno aderito all'iniziativa. **Il successo della campagna** - si legge nella nota - **ha dimostrato come i pazienti in Italia abbiano ancora un gran bisogno di informazione**: sono circa 1 milione e mezzo infatti le persone colpite dal diabete ma che lo ignorano, mentre sono circa 3 milioni coloro che hanno ricevuto una diagnosi.

Il 90% circa dei pazienti è affetto da diabete di tipo 2, patologia cronica caratterizzata da un eccesso di zuccheri nel sangue, iperglicemia, che può portare a complicanze cardiovascolari e renali, precoci e spesso fatali. Lo scompenso cardiaco rappresenta la prima causa di ospedalizzazione nel nostro Paese, associata purtroppo ad una elevata mortalità a 5 anni dalla diagnosi. Inoltre circa il 40% dei diabetici di tipo 2 sviluppa nefropatia che quando si manifesta è spesso in una fase troppo avanzata per poter agire. Causa pandemia, purtroppo, sono stati molti i pazienti che hanno abbassato la guardia sul controllo della malattia e delle sue complicanze. Questa iniziativa - conclude la nota - ha voluto rimettere il diabete al centro dell'attenzione di tutti.